

Puntare sul Bric con un certificato

Per l'investitore consapevole dei rischi che comporta l'investimento in Borsa, e più in particolare quello sui listini azionari emergenti, c'è un nuovo strumento per puntare a massimizzare il potenziale di guadagno offerto dai listini azionari dei Paesi Bric. Si chiama Certificate Abn Amro Dax global Bric (codice Isin: NL0000725976) e permette, accettando il massimo rischio sia nel breve che nel medio termine, di puntare sul paniere DAXglobalBRIC rappresentativo dei principali titoli azionari quotati sui listini di Brasile, Russia, India e Cina. E' un certificato d'investimento di tipo benchmark senza leva quotato sul circuito Sedex di Piazza Affari che replica l'andamento dell'indice sottostante: il possessore del certificato seguirà l'andamento dell'indice DAX-GlobalBRIC sia al rialzo che al ribasso con una fedeltà quasi totale. I rischi sono quelli tipici dei prodotti strutturati indicizzati senza protezione: in ca-

so di caduta del valore del sottostante, l'investitore accusa integralmente la perdita. A questo tipo di rischio se ne aggiunge uno specifico legato alla vita residua del titolo. Infatti, se in prossimità della scadenza del certificato (16 novembre 2011), l'indice sottostante dovesse registrare un violento crollo del valore, il possessore del certificato potrebbe non avere il tempo sufficiente per sperare in un recupero delle quotazioni. Per contro l'investimento minimo, pari al valore di un solo certificato (100 euro circa), permette l'adesione anche con modesti capitali. Un altro vantaggio è quello dei costi ridotti, molto competitivi rispetto ai fondi azionari omologhi; non sono previsti costi di entrata, di uscita e annui di gestione a favore dell'emittente (Abn Amro) mentre per i fondi azionari Bric presenti sul mercato le commissioni di entrata possono arrivare al 5% e quelle di gestione oscillano tra 1,50% e 2,0% all'anno. ■

Certificate Abn Amro Dax global Bric

TIPOLOGIA

CERTIFICATO CHE PERMETTONO DI INVESTIRE INDIRETTAMENTE SULL'INDICE DAXGLOBALBRIC

CHI LO VENDE O LO EMETTE

ABN AMRO

INVESTIMENTO MINIMO

UN CERTIFICATO (CIRCA 100 EURO)

SPESE DI INGRESSO

QUELLE STANDARD APPLICATE DA BANCA O SIM NEL CASO DI NEGOZIAZIONE PRIMA DELLA SCADENZA

SPESE DI USCITA

QUELLE STANDARD APPLICATE DA BANCA O SIM NEL CASO DI NEGOZIAZIONE PRIMA DELLA SCADENZA

SPESE ANNUE

NON PREVISTE

A CHI E' ADATTO

PERMETTE DI ACCEDERE CON FACILITÀ E CON UN MODESTO CAPITALE ALLE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAI QUATTRO PAESI EMERGENTI BRIC (BRASILE, INDIA, CINA E RUSSIA) A PIÙ ELEVATO POTENZIALE DI CRESCITA PER I PROSSIMI ANNI, CON UN RISCHIO ASSIMILABILE A QUELLO TIPICO DELL'INVESTIMENTO AZIONARIO MA SENZA RISCHIO VALUTARIO.

Advanced Capital II

TIPOLOGIA

FONDO DI FONDI PRIVATE EQUITY RIVOLTO A INVESTITORI QUALIFICATI

CHI LO VENDE O LO EMETTE

BANCA FIDEURAM

INVESTIMENTO MINIMO

250.000 EURO

SPESE DI INGRESSO

0,75%

SPESE DI USCITA

NON PREVISTE

SPESE ANNUE

1,50% (PRIMI CINQUE ANNI), 12,5% (SUCCESSIVI 5 ANNI)

A CHI E' ADATTO

E' UNO STRUMENTO D'INVESTIMENTO DI LUNGO TERMINE (10 ANNI CIRCA) FORTEMENTE DECORRELATO DALL'ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI DI NATURA FINANZIARIO / INDUSTRIALE CHE CONSISTE NELL'ACQUISIZIONE DI PARTECIPAZIONI NEL CAPITALE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE QUOTATE E NON, CON L'OBIETTIVO DI VALORIZZARLE PER POI DISMETTERLE NELL'ARCO DI 3-5 ANNI.

Private equity con un FdF

E' rivolto agli investitori qualificati. E' realizzato da Advanced Capital Sgr, la prima società di gestione indipendente di fondi di fondi di private equity internazionali in Italia. Ed è il fondo chiuso che Banca Fideuram ha scelto per promuovere gli investimenti alternativi presso la propria clientela di fascia alta (i cosiddetti High Net Worth Individual). Si chiama Advanced Capital II, uno strumento d'investimento di lungo termine (10 anni circa) fortemente decorrelato dall'andamento dei mercati finanziari di natura finanziario/industriale che consiste nell'acquisizione di partecipazioni nel capitale di piccole e medie imprese quotate e non, con l'obiettivo di valorizzarle per poi dismetterle nell'arco di 3-5 anni.

La valorizzazione dipende dal miglioramento dei fondamentali dell'azienda e solo limitatamente dal mercato mentre sono almeno tre le ragioni del ricorso a un fondo di fondi: la diversi-

ficazione, la capacità del gestore di selezionare i fondi sottostanti e la capacità di entrare nei migliori fondi ad invito il cui accesso richiede normalmente investimenti per importi rilevanti.

In particolare Advanced Capital II, attualmente già investito in sette partnership di private equity (tra cui The Blackstone Group, Texas Pacific Group, Bain Capital, Permira e First Reserve), offre una diversificazione per migliorare il rapporto rischio / rendimento dell'investimento per settori aziendali, aree geografiche, fasi di sviluppo delle aziende e gestori. La promozione di Advanced Capital II è indirizzata solo ai clienti con particolare esperienza e conoscenza di operazioni in strumenti finanziari in grado di impegnare un minimo di 250 mila euro fino alla scadenza del fondo (dicembre 2015) valutando con cognizione le peculiarità e le potenzialità di rischio / rendimento dello strumento. ■

Ubs Strategy Xtra

TIPOLOGIA

TRE FONDI NON ARMONIZZATI DI DIRITTO ITALIANO CON DIVERSI OBIETTIVI DI RENDIMENTO E PROFILO DI RISCHIO

CHI LO VENDE O LO EMETTE

UBS GLOBAL AM SGR

INVESTIMENTO MINIMO

5.000 EURO

SPESE DI INGRESSO

NON PREVISTE

SPESE DI USCITA

NON PREVISTE

SPESE ANNUE

DALL'1,80% AL 2,16% A SECONDA DEL FONDO SCELTO

A CHI E' ADATTO

SI TRATTA DI FONDI STUDIATI AD HOC PER INVESTITORI DI FASCI ALTA; RECEPISCONO LA NUOVA DIRETTIVA COMUNITARIA UCITS III CHE ALLARGA LE POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DEGLI STRUMENTI FINANZIARIA ANCHE DI TIPO ALTERNATIVO (COME GLI HEDGE FUNDS) FINO AL 20% DEL PORTAFOGLIO.

Nei fondi un 20% di hedge

La stretta collaborazione tra la Sgr tradizionale e la Sgr alternativa del gruppo Ubs hanno permesso di sviluppare i tre nuovi fondi di diritto italiano non armonizzati Ubs Strategy Xtra (Yield, Balanced e Growth) che possono investire fino al 20% in fondi hedge. Il primo può essere indicato agli investitori che privilegiano la difesa del capitale e che desiderano beneficiare in parte anche dei rendimenti dei mercati azionari internazionali accettando moderate oscillazioni di corso. Il suo portafoglio modello prevede un 25% in azioni, un 37% in obbligazioni, un 18% in liquidità e un 20% di hedge fund. Quest'ultima componente è la stessa anche per il fondo Balanced, che può essere invece consigliato a sottoscrittori che vogliono un portafoglio bilanciato di investimenti alternativi, fondi azionari e obbligazionari e che, disponendo di un orizzonte temporale a lungo termine, sono disposti a sopportare oscillazio-

ni di media entità. Il portafoglio modello di questo comparto vede anche un 50% in azioni, un 24% in obbligazioni e il restante 6% in cash. Il fondo Growth è invece il più esposto sul capitale di rischio (la quota in azioni è al 75%) mentre un 5% è in liquidità e il 20% in hedge fund: è indicato solo ad investitori che, puntando ad una crescita del capitale nel lungo termine superiore alla media, siano consapevoli di dover affrontare ampie oscillazione dell'investimento nel breve e medio termine.

Per quanto riguarda infine il 20% di investimenti alternativi in portafoglio ai tre fondi, Ubs ha optato per un fondo di fondi della casa. Sostanzialmente per due ragioni: una diversificazione del rischio connesso agli investimenti in fondi hedge su un fondo ampiamente diversificato e, la perfetta conoscenza dei fondi sottostanti. Elementi che consentono di ottimizzare al meglio il processo di risk control. ■

Certificati su azioni, ma con bonus

SG Equity Derivatives (Gruppo Société Générale), leader nel mercato dei prodotti derivati su azioni, indici, materie prime, ha lanciato sette Bonus Certificates sui titoli europei Total, Ing Groep, Abn Amro Holding, Vivendi, Axa, France Telecom e Unilever sul mercato Sedex di Borsa Italiana. I Bonus certificates sono strumenti derivati che consentono all'investitore di trarre beneficio dai rialzi del sottostante e di proteggersi al contempo dai ribassi moderati. In particolare qualora nel periodo di quotazione del certificato il valore del sottostante (cioè del titolo azionario scelto) non scende mai al di sotto di un certo livello, definito Barriera, il prodotto offre alla scadenza un rendimento minimo, chiamato Bonus, assicurando all'investitore una performance superiore a quella del mercato. Se il sottostante scende al di sotto della Barriera o supera la percentuale del Bonus, questi strumenti si comportano come normali Benchmark Certificate.

L'investitore ha quindi un rendimento pari a quello dell'indice sottostante. Questi strumenti garantiscono quindi all'investitore una partecipazione completa al rialzo del mercato, la riduzione del rischio in caso di ribassi moderati e una performance superiore alle medie del mercato qualora il valore sottostante si muova all'interno di un intervallo prefissato, compreso tra la barriera e il bonus. I sette Bonus Certificates, della durata di tre anni, scadono il 31.08.2009. La loro liquidità verrà garantita da Société Générale. A titolo di esempio, il Bonus Certificates su France Telecom ha fissata come Barriera la quotazione di 9,1135 euro che alla quotazione attuale (19,6 euro) equivale a un arretramento del 53,5%: se il valore del titolo non scenderà mai al di sotto dei 9,1135 euro in nessuna seduta di Borsa fino al 31.08.2009, al possessore verrà riconosciuta la liquidazione del 100% del valore nominale del Bonus maggiorato del 25%. ■

Bonus certificates su titoli europei

TIPOLOGIA

CERTIFICATI A CAPITALE PROTETTO CHE PERMETTONO DI INVESTIRE INDIRECTAMENTE SU SINGOLI TITOLI AZIONARI EUROPEI

CHI LO VENDE O LO EMETTE

SG EQUITY DERIVATIVES (GRUPPO SOCIETÀ GENERALE)

INVESTIMENTO MINIMO

UN CERTIFICATO (CIRCA 100 EURO)

SPESE DI INGRESSO

QUELLE STANDARD APPLICATE DA BANCA O SIM NEL CASO DI NEGOZIAZIONE PRIMA DELLA SCADENZA

SPESE DI USCITA

QUELLE STANDARD APPLICATE DA BANCA O SIM NEL CASO DI NEGOZIAZIONE PRIMA DELLA SCADENZA

SPESE ANNUE

NON PREVISTE

A CHI E' ADATTO

SONO STRUMENTI DERIVATI CHE CONSENTONO ALL'INVESTITORE DI TRARRE BENEFICIO DAI RIALZI DEL SOTTOSTANTE E DI PROTEGGERSI AL CONTEMPO DAI RIBASSI MODERATI. SE NEL PERIODO DI QUOTAZIONE DEL CERTIFICATO IL VALORE DEL SOTTOSTANTE NON SCENDE MAI AL DI SOTTO DI UN CERTO LIVELLO, DEFINITO BARRIERA, IL PRODOTTO OFFRE ALLA SCADENZA UN RENDIMENTO MINIMO (BONUS).